

**O60 - Frangioni 1994, pp. 294-295, n. 407 - busta n. 669/30,
423702**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 30.10.1395 (Firenze 07.11.1395)

Al nome di Dio, amen. A d 30 d'ottobre 1395.

A d 24 per da Pixa cho lettera de' nostri vi scrissi l'ultima e disivi quanto fe' di bisongno, auta l'arete, rispondete.

Niuna vostra poi e di nuovo non a dire.

Dissivi chome a d 23 mandai a Pisa a' nostri per Parasachino vetturale le 3 balle di mercie, che Dio salve le faccia. Arete scritto loro quanto a fare n'aranno.

Conto d'esse v' mandato: montano spaccate di qui lb 242 s 18 d 6 inperiali e chos achoncate dare mi doviare. E detti vi trarr in questi d dove m mi sar e aviservene.

Niente per anchora si manda a Viglana per niuno. E di poi che vi scrissi suto chomandato a' merchanti di qui che niuno debba andare n mandare per le terre del Conte di Savoia e a Viglana non si piu andare che non si tochi il tereno: piacca a Dio la chosa non duri che male verebe a punto a noi e ad altri.

Sento d venire anbascata di Savoia e di Borghongna e sperase la chosa s'achoncer e s piacca a Dio, saprete che seghur.

Roba asai per mandare ma niente metter a chamino che prima vedremo altro: cci asai altri nno a mandare, quando tempo sar, e noi faremo come loro e non saremo de' primi.

Le 2 balle di veli di Francesco e Domenico ebi e qui le salver insino le potremo mandare.

Di poi venuto un govane d'Andrea di Tieri e viene da Vingnone per lo Reame e mena balle 22 di grana di Provenza e qui sar in questi 4 d e dsi mandare a Vinegia e chapita a

Zanobi di Tadeo.

Ora questo venuto e niente gli suto detto per chamino: gli venuto ben fatto che nn' uscito netto e, chome che per noi non s'intenda, non se non mettere a partito e in quistione il suo. Quant'io non mander niente vedr altro o arlo da Vingnone che pi periglio roba che vada che non quella che viene.

Questi Ormingnachi ch'erano di qua nno tirato verso Vingnone e, secondo si dice, si sono chomincati a legare per le Vinisi e per quele parti e, se vi stanno per lo chamino chorto nostro, non fate chonto niente si mandi, chonver vada per lo Reame e vi pi spesa.

venuto a punto trarvi i danari de le merce: per tale, questo, mandato a paghare a Pisa a' nostri in loro medesimi f 149 d'oro per chanbio di f 152 s 13 inperiali da me medesimo che sono lb 243 s 17 inperiali. Al tempo deto li paghino e traghino da voi.

E vo' dovete dare per le merce come conto v' lb 242 s 18 d 6.

E s dovete dare ch'i' paghai pi no vi chontai a 4 otri di verdeto di porto insino a Vinega lb - s 18 d 6.

Sono lb 243 s 17, vaglono in Milano a s 32, f 152 s 13 inperiali, s che la ragone da voi a me pari ora.

N altro vi dicho per questa. Cristo vi ghuardi.

Chanbi per Vinega 2 3#4 in 3, Gienova 4 in 1#4, Pisa 2 1#4 per cento pegio.

Tomaso di ser Giovani in Milano.

Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo, in Firenze.